

Tradizione e futuro

Cinquant'anni di tecnologia innovativa

Fondata nel 1955, la Delta Rettificatrici di Cura Carpignano compie oggi cinquant'anni. In splendida forma nonostante i tempi, l'azienda lombarda festeggia l'anniversario guardando al futuro con ottimismo. Soddisfatto dei suoi traguardi, Adriano Ceri rievoca le principali tappe di un successo fatto di coraggio e innovazione

La fresatrice Synthesis-Diastep 3, caratterizzata da un ampio display programmabile e da un dispositivo di diamantatura lineare della mola motorizzato e azionabile da pulpito

Una cinquantenne in splendida forma. Una cinquantenne che ha guadagnato in esperienza e competenza con gli anni e che oggi può festeggiare senza timori il suo anniversario, salutandolo con un certo ottimismo. Così è la Delta Rettificatrici, nata a Pavia nel 1955 grazie alla grande volontà imprenditoriale dei suoi fondatori Pietro Ceri e Oreste Marchesi. «Costruiamo rettificatrici per piani», sottolinea Adriano Ceri presidente dell'azienda pavese, «e contiamo cinquant'anni di attività ai massimi livelli: un traguardo considerevole. La nostra è una storia fatta di grande passione per la macchina utensile, caratterizzata da grandi sacrifici, ma ripagata da altrettante soddisfazioni. Ecco perché lo slogan di Delta recita "50 anni di tecnologia innovativa", un motto che riassume un po' la nostra filosofia. Tuttavia, se la meta raggiunta ci riempie di orgoglio, la nostra indole improntata alla concretezza ci spinge a non adagiarsi sugli allori e a guardare avanti anche

e soprattutto in questi anni, tra i più difficili del settore. Perciò, per festeggiare degnamente questo mezzo secolo di attività, stiamo ultimando la realizzazione di nuovi modelli di macchine a elevato contenuto tecnologico. Queste completeranno la gamma Maxi e Synthesis. Il nostro ufficio tecnico, in particolare lo sviluppo software, sta lavorando intensamente a un interessante quanto innovativo progetto. Sempre quest'anno usciranno due importanti novità che interesseranno la linea di lapidelli "linea L". Ovviamente ci sarà spazio anche per una grande festa per ringraziare tutte le persone che, a vario titolo, sono entrate a far parte della nostra realtà e hanno contribuito, in questi cinquant'anni, al successo del marchio Delta in tutto il mondo».

Una storia di successi

Delta è l'esempio di una azienda che è cresciuta negli anni e che ha saputo osare e innovare, guidata - in cinquant'anni di attività - da due generazioni di imprenditori. Nata come officina meccanica di precisione, la Delta ha ben presto fatto posto alla produzione delle prime rettificatrici ad asse verticale, comunemente chiamate lapidelli; una scelta senza dubbio strategica: infatti oggi Delta ne produce 300 all'anno, per un totale globale di circa 16.000 unità vendute in tutto il mondo.

Alla fine degli anni Sessanta, invece, sono state progettate e costruite le





«Contiamo cinquant'anni di attività ai massimi livelli: un traguardo considerevole. La nostra è una storia fatta di grande passione per la macchina utensile, caratterizzata da grandi sacrifici, ma ripagata da altrettante soddisfazioni»

prime rettificatrici tangenziali per piani, la cui evoluzione è ora rappresentata dalla serie Synthesis. Le caratteristiche costruttive fortemente innovative per quegli anni - si pensi al mandrino idrodinamico "Mackensen" e al sostentamento idrostatico su tutti gli assi macchina - ma anche la precisione, l'affidabilità e l'ottimo rapporto qualità-prezzo hanno decretato il successo di queste macchine, consentendo all'azienda di affermarsi e di consolidare la propria presenza sia sul mercato nazionale che internazionale. «Nel 1979 per fronteggiare in modo adeguato il forte incremento produttivo», ricorda Ceri, «ci siamo trasferiti nella più moderna e ampia sede (3000 mq) di Cura Carpignano, vicino a Pavia: qui abbiamo adottato elaboratori elettronici per informatizzare la gestione del magazzino, la produzione e la contabilità, mentre l'acquisto di nuove macchine utensili a controllo numerico e l'impiego di moderne attrezzature ci hanno permesso di ottimizzare il ciclo produttivo».

Nella prima metà degli anni Ottanta la gamma delle rettificatrici tangenziali per piani Delta si è invece arricchita di nuovi modelli di grandi dimensioni e di elevata capacità produttiva: la linea Maxi CN e Cnc con architettura a montante mobile, una novità assoluta nel campo delle rettificatrici. Sul finire degli Anni '80 hanno fatto ingresso in azienda i figli dei fondatori dell'industria pavese, 4 giovani ingegneri che nel tempo hanno assunto incarichi e responsabilità crescenti.

«Nel '91 la Delta ha ottenuto il marchio di qualità Ucima (Unione Costruttori Italiani Macchine Utensili)», dice l'imprenditore, «per il livello organizzativo raggiunto e per la qualità della propria produzione costantemente migliorata e ammodernata. È

con l'ingresso della seconda generazione, però, che è iniziata una attività di ricerca che ci ha permesso di innovare i prodotti e di sviluppare nuovi progetti con l'utilizzo di moderni sistemi Cad. Per esempio si è rivelato molto significativo lo studio di ottimizzazione delle strutture col metodo degli elementi finiti condotto in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Meccanica del Politecnico di Milano. Parallelamente, l'impiego sempre più massiccio dell'elettronica e dell'automazione nel campo delle macchine utensili, ha portato all'attivazione di una sezione interna all'ufficio tecnico che si occupa della progettazione elettrica ed elettronica e dello sviluppo dei software».

«Alla fine del '99 è stata realizzata una nuova realtà produttiva di 1500 mq adiacente allo stabilimento; è in questa moderna struttura che viene ora realizzata l'intera gamma di rettificatrici a montante mobile "Maxi"».

E gli sforzi di Delta, del resto, sono stati ripagati con diversi riconoscimenti, dal "Premio per l'Innovazione e l'Alta Tecnologia", attribuito dalla Regione Lombardia nel del 1995, a quelli, numerosi, della Camera di

Commercio, Industria e Agricoltura di Pavia: "Medaglia d'Oro per l'Esportazione" nel '66, '82, '85 e '88 ; "Medaglia d'Oro per il Progresso Economico" nel '99 e nel 2003 "Medaglia d'Oro una Vita per ..." per aver dato lustro negli anni al settore di appartenenza. Agli inizi del 2000, poi, il Comune di Pavia ha iscritto l'azienda nell'"Albo d'Onore della Città di Pavia".

Nel 2002, invece, la Delta ha ottenuto, tra le prime aziende italiane costruttrici di macchine utensili, la certificazione del proprio sistema di qualità secondo le nuove Uni EN ISO 9001: 2000 (vision 2000).

Passato e presente a confronto

«Un tempo si diceva "c'è spazio per tutti", oggi lo spazio è sempre meno ed è di chi lo sa conquistare: questo vuol dire saper capire le necessità produttive dell'utilizzatore e offrirgli il prodotto giusto. Paga di più la competenza che una politica di vendita troppo aggressiva o a prezzi stracciati». Così la pensa Adriano Ceri, che aggiunge: «Un tempo si diceva persino "il tal utilizzatore è un nostro affezionato cliente", oggi lo è solo se sei capace di fidelizzarlo: garantendogli negli anni assistenza puntuale e competente, pezzi di

ricambio, aggiornamenti software ecc. E, se possiede una rettificatrice superata, offrendogli a un prezzo ragionevole un kit per l'adeguamento ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente». Un

impegno non da poco, che per la Delta si riassume in chiari e indicativi imperativi. Per vincere la concorrenza, perciò, occorre: «proporre un prodotto



Rettificatrici ad asse verticale, comunemente chiamate lapidelli. I modelli LC e LP.

tecnologicamente valido, sempre aggiornato», continua Ceri, «ma soprattutto semplice da usare. Inoltre è bene disporre di una gamma di misure e/o livelli di automazione capaci di soddisfare al meglio le esigenze della clientela, con un buon rapporto qualità/prezzo. Difatti un costo troppo basso, a mio avviso, non serve se abbinato a scarsa qualità e poca precisione, come non serve l'eccellenza se ha un prezzo esorbitante. È necessario, poi, garantire assistenza tecnica pre e post vendita puntuale e competente. Certo l'immagine conta, ma ancor di più la storia, il marchio e la serietà di una azienda che è sul mercato da 50 anni. Contano infine le referenze di centinaia e centinaia di clienti che hanno scelto Delta. Ma – non dimentichiamo – che il fumo non serve a nulla se non si è capaci di cucinare un ottimo arrosto». Oggi, poi, ci sono macchine utensili di qualità: precise, affidabili, di buona tecnologia e costruite nel rispetto delle normative di sicurezza. Queste, proprio per le loro caratteristiche, non possono avere un costo bassissimo, ma conservano valore nel tempo e costituiscono un investimento sicuro. «Ce ne sono, invece, altre che tutte queste prerogative non le hanno, in quanto sono caratterizzate, oltre che dal basso costo, anche dalla bassa qualità e dalla non perfetta rispondenza alle norme di sicurezza. In passato questa offerta non esisteva. In compenso oggi con Internet c'è la possibilità di far conoscere il prodotto veramente in tutto il mondo».

I traguardi nel futuro

Ricerca, progettazione, alta tecnologia, precisione: questi i costanti obiettivi della Delta, cresciuta negli anni proprio grazie alla capacità di raggiungere quei traguardi che via via

si era prefissata. E anche per il futuro le idee appaiono chiare. «Sul piano tecnologico» afferma l'imprenditore, «stiamo lavorando per proporre un prodotto che sia sempre di qualità, ma anche aggiornato e migliorato nel tempo, ampliando la gamma in modo da poter coprire al meglio tutti i campi di utilizzo della rettifica piana. Sul piano commerciale, invece, forti dei progressi e dei risultati raggiunti dal punto di vista tecnico-qualitativo, abbiamo deciso di incrementare le vendite in Italia e nei paesi dove il marchio è già conosciuto, cercando di aumentare la nostra quota di mercato grazie a una maggiore competitività. Ci sono però molti paesi in cui non siamo presenti o siamo solo all'inizio della attività di promozione: per questi ultimi i tempi sono maturi per l'attuazione di una politica commerciale mirata, che potrebbe dare buoni risultati nel medio periodo».

Tutto ciò nonostante il settore della macchina utensile stia vivendo, ormai per il secondo anno consecutivo, un periodo di crisi. «Noi addetti ai lavori siamo abituati a queste crisi cicliche che, a dire il vero, nel recente passato, non si sono mai protratte così a lungo: l'ultimo anno soddisfacente è stato il 2002.

Solo in questo inizio 2005 si ravvisano deboli segnali di ripresa che ci fanno ben sperare sul breve periodo».



Le più vendute

Oggi come ieri il cliente chiede rettificatrici di qualità: precise e affidabili, di buona tecnologia, costruite nel rispetto delle normative di sicurezza. Forse, su questo ultimo aspetto, ora è addirittura più attento. Il cliente dei nostri giorni, secondo Ceri, è molto esigente soprattutto nel richiedere un collaudo geometrico della macchina che vuole pienamente rispondente alle normative di precisione (le Iso 1986). «Spesso, specialmente su macchine di grandi dimensioni», precisa Adriano Ceri, «l'acquirente richiede anche l'effettuazione di prove di lavoro, lo studio di cicli di rettifica ad hoc ecc.... Il cliente esigente, tuttavia, non è mai un problema per noi, anzi è proprio quello che ci procura più soddisfazioni». Le rettificatrici più richieste in assoluto sono quelle della linea Synthesis, specialmente i modelli 800/500 e 1100/600, con livello di automazione Diastep 3. Diastep 3 è un'apparecchiatura caratterizzata da un ampio display programmabile e da un dispositivo di diamantatura lineare della mola motorizzata e azionabile da pulpito. Il Diastep 3 consente la visualizzazione millesimale della posizione degli assi verticale e trasversale e permette la gestione del ciclo automatico di rettifica con l'impostazione a display del materiale da asportare suddiviso in sgrossatura e in finitura con relativi incrementi, l'impostazione della frequenza di intervento della diamantatura e del numero di passate di spengniffiamma. Il ciclo termina al raggiungimento della quota programmata. L'incremento del diamante è visualizzato e si può impostare per la realizzazione di un ciclo di diamantatura con la compensazione automatica del

«Un tempo si diceva "c'è spazio per tutti", oggi lo spazio è sempre meno ed è di chi lo sa conquistare: questo vuol dire saper capire le necessità produttive dell'utilizzatore e offrirgli il prodotto giusto.»

**L'unità di controllo Cnc gestisce
funzionalmente le rettificatrici
della linea Maxi**

consumo mola. Tale apparecchiatura consente un'estrema facilità di manovra, riduce sensibilmente i tempi di lavorazione e migliora notevolmente l'ergonomia della macchina grazie a una razionale centralizzazione dei comandi. Le rettificatrici equipaggiate da questo dispositivo sono dotate di carenatura alta dal design innovativo, con ripari scorrevoli ad ampia finestratura per garantire una ottima visuale operativa e accesso interbloccato per lavorare in condizioni di massima sicurezza. Molto vendute anche le rettificatrici a montante mobile della linea Maxi: macchine di avanzata tecnologia progettate e costruite per garantire un'elevata capacità produttiva unitamente alla massima precisione e affidabilità. Il progetto interamente realizzato con moderni sistemi Cad è modulare e associa trasversali massimi rettificabili di 775, 1000 e 1100 mm e longitudinali da 1200, 1500, 2000, 2500 e 3000 mm.

«La Maxi è prodotta in nove versioni», continua Ceri, «tutte caratterizzate da un'architettura a montante mobile (T-line) che assicura il rispetto costante e ripetitivo delle precisioni geometriche previste dalle norme di collaudo più restrittive». Il dimensionamento ottimizzato della macchina è il risultato di un'attenta analisi strutturale con il metodo degli elementi finiti svolta in collaborazione col Dipartimento di Ingegneria Meccanica del Politecnico di Milano. Le Maxi sono interamente realizzate con fusioni di ghisa Meehanite stabilizzata, mentre il sostentamento idrostatico, presente su tutti gli assi-macchina, determina la completa eliminazione degli attriti radenti consentendo il massimo sfruttamento della potenza installata e permettendo nel contempo movimenti estremamente regolari in totale assenza di fenomeni di usura o di an-



damento a scatti (stick slip), anche a bassissime velocità. Il mandrino, azionato da un motore a velocità variabile della potenza a partire da 15kw (velocità di taglio costante), è supportato anteriormente da un cuscinetto idrodinamico trilobato di tipo "Mackensen" a usura zero che assicura nel tempo la massima precisione geometrica e di lavoro; posteriormente è montata una coppia di cuscinetti a sfere di precisione precaricati a contatto obliquo. La linea mandrino, originale progetto sviluppato dalla Delta e frutto di anni di ricerca e sperimentazione, costituisce il punto di forza di tutta l'attuale produzione. L'unità CN gestisce funzionalmente la rettificatrice, inoltre, visualizza e controlla tutti gli assi-macchina con interpolazione lineare e circolare sugli assi verticale e trasversale. Il software dedicato, studiato ad hoc proprio dalla Delta, consente la programmazione del ciclo auto-

matico di rettifica mediante menù guidato: questo facilita e semplifica notevolmente il compito dell'operatore il quale, grazie alla flessibilità del controllo, può modificare i parametri introdotti anche a ciclo avviato.

Una ricca auto-diagnostica permette il controllo e la visualizzazione di eventuali anomalie tramite messaggi d'allarme consentendo lavorazioni a macchina non presidiata. È disponibile inoltre una unità di controllo Cnc che consente un livello di automazione superiore rispetto alla versione CN. Il software è interamente sviluppato dall'Ufficio Tecnico Delta. Le rettificatrici della linea Maxi sono caratterizzate da un'architettura ergonomica a pianale ribassato che agevola le operazioni di carico/scarico e da una carenatura ecologica ad accesso interbloccato completamente integrata nella struttura della macchina che garantisce un'ottima visuale operativa. ■